

IL CANNOCCIALE



del **G** giornale
ALILEI

2023/2024

IL CANNOCCHIALE

WHAT HAPPENS IN L.S. STAYS IN L.S.

UNA BATTAGLIA CONTRO IL TEMPO: LA VITA DI JACOPO

Faceva molto caldo per essere il 20 Dicembre e, al primo piano del liceo, stava per finire la terza ora. Il giorno prima la prof.ssa D'Ottavio ci aveva chiamate per chiederci di rilasciare un'intervista a Jacopo De Laurentiis, ex studente del liceo, e trascrivere quest'ultima per estendere a tutti la sua storia di cui non accenniamo ancora nulla. L'intervista si è svolta al corridoio principale del primo piano al sole e comprende anche la versione della prof.ssa D'Ottavio che la redazione ringrazia per l'opportunità.

Noi amiamo le storie e crediamo che questa sia una che i lettori non scorderanno facilmente per, se quantificabile, l'alto contenuto umano.

“Ok. Io direi che dovrete iniziare voi a introdurre voi stessi e la vostra esperienza e, poi, io e Chiara vi poniamo le domande. Va bene?”

P: Va bene. Jacopo inizia tu.

J: Il 21 giugno del 2022, dopo vari controlli perché non stava bene, all'ospedale di Pescara mi hanno diagnosticato la leucemia linfoblastica, una malattia del sangue acuta che si espande più velocemente del solito. Dopo, a luglio, venni a scuola per richiedere un eventuale didattica a distanza, parlando con le professoressa e la preside e dovetti fare convenzioni varie poiché la scuola non era preparata per i casi leucemia, ma riuscì, comunque, ad avviare tale didattica online. Il mio percorso in Ospedale è stato formato da chemioterapie, radioterapie e trattamenti vari fino ad arrivare al trapianto, tenuto il 27 marzo 2023. Mi hanno iniettato delle nuove cellule staminali provenienti da un donatore in Lussemburgo e compatibili al 100% le quali andavano a riformare tutto il mio midollo osseo distrutto dalle varie terapie. Il 10 maggio mi sono definitivamente dimesso dal trapianto e da lì sto cominciando la mia nuova vita.



“Invece, per quanto riguarda la tua vita scolastica, qual è stata la tua esperienza con l'esame di maturità? Hai dovuto fare tutto online?”

J: Sia online che in presenza all'ospedale. Infatti con la scuola IC 10 di Pescara e le professoressa Barbara, Domenica, Emanuela e la rappresentante Donatella abbiamo formato un gruppo dove, oltre a me, c'erano altri ragazzi della mia età supergiù all'ospedale. Noi di mattina seguivamo le loro lezioni, quando avevamo le forze per farlo. Con le terapie,

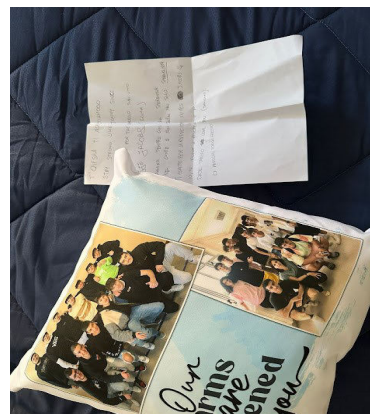
infatti, una lezione “normale” era molto difficile. C'era un professore per ogni studente in modo da seguire meglio e stare sempre al passo, mentre con i professori dello scientifico abbiamo creato una Classroom dove loro mandavano tutto il programma e quando noi volevamo... Noi, in questo caso, io volevo una spiegazione più approfondita, mi facevano una lezione su Meet oppure mi mandavano il video della spiegazione fatta da un ragazzo in classe il quale mi veniva inviato su Whatsapp o pubblicato su Meet. Per il resto, invece, mi mandavano le schede PowerPoint con quello che c'era da studiare.

“Oltre a questo, la scuola non ha dato alcun contributo, anche di tipo finanziario?”

P: Allora, questo è un progetto che nasce su misura per gli alunni seguiti a distanza, una didattica, quindi, asincrona. Noi docenti abbiamo lavorato gratuitamente e se ci fosse stato un docente di sostegno sarebbe stato retribuito poiché rientrava nel programma di potenziamento. Jacopo ha avuto un programma su misura dal IC10 in collaborazione con noi e io come coordinatrice, volta per volta, andavo a modulare questa attività didattica. Quando Jacopo, per esempio, aveva delle crisi dovute dagli effetti collaterali della chemio o il rigetto che ha avuto, una situazione molto critica dove i compagni gli sono stati vicini e la famiglia in primis: allora noi abbiamo sospeso la didattica però, poi, abbiamo recuperato in modalità asincrona. Io sono stata molto a contatto con Jacopo o con la mamma e con le collaboratrici di Pescara rimanevo sempre aggiornata in quanto è stato un lavoro costante. Lui ha dato il massimo, nonostante stesse in una situazione in cui la priorità era accreditata alla malattia in quanto lui anche psicologicamente soffriva, voleva sentirsi normale. Per Jacopo è stato un periodo di stacco completo dato anche dal periodo di quarantena. Lui ha vissuto col citofono, con il vetro e i compagni che lo venivano a trovare dietro questo vetro e noi docenti che lo chiamavamo e lo sentivamo. E quando lui poteva rispondere ci mandavamo anche cuori e parlavamo di tutto. Quindi è stata importante questa relazione con i docenti che non si manifestava tra le aule scolastiche e in quinta superiore questa relazione diventa più forte, no?

Io la loro classe l'ho seguita dal terzo, una 3L famigerata in tutto liceo che si è trovata al quinto molto ridimensionata, con soli 14 studenti.

Jacopo ha fatto l'esame di stato con loro in presenza perché è riuscito a superare quella fase critica dal punto di vista psicologico. E' riuscito ad aiutare noi docenti a trovare nuove strategie didattiche e attraverso Jacopo abbiamo scoperto un nuovo modo di fare lezione. Alla fine Jacopo ha fatto un esame brillante con un testo che rispondeva sia ai criteri della traccia e sia alla verifica delle conoscenze personali.



IL CANNOCCHIALE

WHAT HAPPENS IN L.S. STAYS IN L.S.

Jacopo ha parlato del tempo e del concetto di attesa. Come se



Jacopo aspettasse di vivere il tempo reale. Una settimana prima abbiamo, anche, "brindato" perché eravamo felici che Jacopo fosse lì con noi.

"E' molto interessante questo duplice effetto. Invece, tu, Jacopo al terzo magari avevi progetti per il futuro che durante quest'esperienza sono cambiati o sei rimasto "sempre lo stesso" ?"

J: Intendi per l'università e tutto?

"Sì."

J: L'unico fatto che è cambiato è lo sport. Io sarei dovuto andare a giocare in Serie B, a calcio ovviamente, quell'anno, ma la malattia mi ha impedito lo svolgimento regolare come lo fa tutt'ora data la quantità di medicine e i valori ancora scorretti. Per quanto riguarda l'università la mia idea è sempre quella di studiare Medicina, infatti a febbraio ho il test.

"Invece con quanto sei uscito all'esame di maturità? Te lo volevo chiedere dall'inizio."

J: Con 83; ma diciamo che con il compito di matematica c'è stato un imprevisto.

P: Sì, non è stato bene.

J: Ho dovuto correre all'ospedale.

"E come è funzionato?"

J: Dopo un'ora, mi sono sentito male e ho avvertito i primi sintomi. Ho lasciato quello che avevo fatto e sono andato via. Bisogna ringraziare anche la prof.ssa Ferrara che non si è fatta problemi e la prof.ssa D'Ottavio che mi ha fatto andare via subito.

P: Sì, lui aveva completato più di metà compito in modo da riuscire a prendere almeno la sufficienza e con il massimo del compito di italiano ha raggiunto un voto così alto.

Jacopo, poi, ha fatto un percorso PCTO diverso dagli altri, basato sull'esperienza in ospedale e sulle nuove conoscenze che ha fatto. Ha esposto un elaborato PowerPoint che, insomma, ha fatto commuovere tutti.

"Tu ora cosa fai?"

Attualmente Biotecnologie a Teramo e piano piano sto ricominciando a fare palestra e a praticare sport, mentre vado 2 volte a fare i controlli al midollo osseo a Pescara. Assumo ancora farmaci via bocca, ma la parte più brutta è finita.

"Grazie tante per aver speso questa conversazione con noi; siamo appena uscite da un compito di matematica e ci voleva."

P: Ci voleva un po' di emozione.



Kamberaj Benedeta e Chiara Ciccocioppo 5D

LEUCEMIA LINFOBLASTICA ACUTA

La leucemia è una neoplasia (tumore) delle cellule del sangue che interessa i tessuti emopoietici del corpo, incluso il midollo osseo ed il sistema linfatico. La parola "leucemia" deriva dal greco: leukos, "bianco" e aimo, "sangue", letteralmente "sangue bianco", poiché la maggior parte delle leucemie comporta una significativa alterazione della morfologia e della funzione dei leucociti (globuli bianchi). In base alle caratteristiche cliniche e al tipo di cellule coinvolte nel processo tumorale, le leucemie sono classificate in acute, croniche, mieloidi e linfoidi.

La Leucemia Linfoblastica Acuta (LLA o LAL) è una malattia che origina dalla trasformazione neoplastica di una cellula staminale.

IL CANNOCCHIALE

WHAT HAPPENS IN L.S. STAYS IN L.S.

INCONTRO CON SALVATORE CERIMELE: UNA VITA DIFFICILE DA PERCORRERE

Al Liceo Scientifico Galileo Galilei di Lanciano, nel pomeriggio del 26 gennaio 2024, ha fatto visita un noto regista: Salvatore Cerimele. I ragazzi che hanno aderito al progetto Asimov, e alcuni membri della redazione del giornalino d'Istituto, accompagnati dai rispettivi docenti, hanno avuto l'onore di ripercorrere in prima persona la linea della vita di un regista televisivo.



A seguito dei ringraziamenti posti nei riguardi della professoressa De Titta, organizzatrice dell'incontro, Cerimele, ha condiviso con i ragazzi, tappa dopo tappa, il cammino della propria vita lavorativa e, in parte, anche personale. Ha origini agnonesi, e sin dalla sua giovane età, i genitori lo stimolavano ad uscire dalla sua terra natale come se rimanesse lì rendesse il percorso di vita poco interessante e portasse scarso successo. Decise di trasferirsi a Napoli, luogo dove visse per ben 20 anni, studiò informatica, ma solo dopo due anni scelse di abbandonare gli studi e andare contro tutti, tornando in un piccolo paesino per investire lì, il bagaglio di esperienze che si sarebbe portato dietro per il resto della sua vita. Si ritenne uno dei tanti che "sapeva molte cose" e scelse di tramutare ciò vendendo computer. Si sentì in dovere di raccontare e raccontarsi, e far conoscere al mondo intero, chi davvero voleva essere. Ad oggi, a soli 50 anni, porta nel cuore di quel piccolo ragazzo di campagna, l'orgoglio di essere filmmaker, pilota di drone, montatore di video e regista della fortunata trasmissione di punta di Rai1, ideata e condotta da Bruno Vespa, che ormai da oltre vent'anni si occupa di politica e attualità, viaggiando nel mondo. L'importante traguardo, non è altro che il frutto delle tante collaborazioni che lo vedono impegnato, ormai da qualche anno, in vari programmi della TV di Stato. Cerimele ha iniziato il suo percorso nel mondo della TV lavorando nelle reti locali del Molise, sua regione di adozione, e ha ampliato successivamente questa sua passione collaborando con diverse produzioni e trasmissioni.

Il suo secondo lavoro è il Dj, ma ha sempre ammesso, anche solo a se stesso, di avere il pallino di filmati, radio e televisione. Agli inizi della sua carriera si propose quindi per quest'ultima voce, e nonostante non seppe fare nulla, gli misero a disposizione del tempo per imparare, crescere, e acquistare la fiducia del proprietario di un'azienda.

Il tempo che lui impiegò per arrivare a fare questo grande passo, si dissolse con la morte del proprietario. Cerimele dunque si sentì perso, ma cercò di continuare a coltivare questa sua passione lavorando a dei giornali, progettando anche il

primo quotidiano a colori nel 2000.

Nonostante i suoi riscontri risultassero positivi, un'altra tragedia lo portò a crollare, il padre si ammalò e scelse così di abbandonare tutti i suoi lavori. Il suo punto fermo per la tecnologia però, rimase sempre fisso lì dall'inizio.

Aveva infatti un drone con il quale iniziò a fare delle piccole riprese, fino a quando in Molise, non arrivò il giorno, che segnò a pieno l'inizio della sua carriera. Linea Verde si trovava in zona, ma un contratto vietò loro di proseguire il lavoro che stavano svolgendo, l'elicottero ebbe difficoltà ad alzarsi causa vento, e colse l'occasione per proporre il suo drone, come sostituto delle loro attrezzature.

Dalle risate per la "banale" offerta, rimasero stupiti del fatto che, da un semplice dispositivo, vennero fuori delle riprese meravigliose. I registri nel viaggio di ritorno in studio, portarono con loro la sorprendente iniziativa proposta da Cerimele, tanto da contattarlo per un progetto a Roma. Dovette realizzare dieci puntate di un format a scelta, e pur di andare contro ogni sua dote, scelse di mettersi in gioco, e sfidò se stesso con un'idea diversa dal solito: "L'Italia senza motore". Questa sua piccola proposta diventò una grande realtà, in studio accettarono l'idea, e subito chiesero di svilupparla in soli due giorni. Con soli otto documentari ebbe un successo meraviglioso, ma si trasformarono in otto secondi di ghiaccio, quando rientrando in studio di Linea Verde, vide tutto il personale cambiato, volti nuovi e sconosciuti.

Le sue giornate continuarono a passare, i suoi pensieri a vagare nella mente, e la sua passione a rinforzare sempre di più quelle doti nascoste. Dopo qualche mese ricevette una chiamata dalla Dirigente, una proposta insolita e troppo bella per essere vera, come lui stesso definisce. Accettò e portò con sé un amico conduttore, il suo modo di registrare piaceva, fu interessante, e occorreva inventare qualcosa di nuovo, diverso dal vecchio, e soprattutto originale. Il Kilimangiaro, programma che propone dei documentari di viaggi girati per tutto il mondo, fu nelle sue mani, e scelse il cavallo come suo compagno di avventura.

Dopo aver montato in sella si ritrovò a Lesotho, al centro del Sud-Africa, per dieci giorni non ebbe la connessione, inizialmente non risultò un problema, ma quando camminando la riprese, una notizia dal fratello stravolse il suo cuore e quello di tutti. Per il mondo iniziò a cambiare lo stile di vita, una grave malattia, denominata Covid-19, non seppe aiutarlo a scegliere se trattenersi lì o tornare con la consapevolezza di tutti i rischi e pericoli. Nella grande sfortuna del mondo, il suo ebbe un riscontro positivo, per la televisione ci fu un'esplosione lavorativa, iniziò così a fare Tv in grande, e giorno dopo giorno si presentò davanti ai suoi occhi l'impossibile.

Fu così che Cerimele ripercorre, passo dopo passo, la sua linea di vita assieme ai ragazzi e ai docenti, e dopo questa serie di racconti, prima di lasciar spazio a qualche domanda, mise in mostra due dei suoi incredibili lavori: "Dalla Siria terremotata (Turchia)", e "Nave vulcanica sulla striscia di Gaza". Due registrazioni molto forti, immagini dolenti, episodi immaginabili, ai quali il regista commenta così: "Sono state esperienze professionali di grandi responsabilità, in pochi minuti bisogna raccontare una catastrofe enorme, af-

IL CANNOCCHIALE

WHAT HAPPENS IN L.S. STAYS IN L.S.

finché gli spettatori possano capire fino in fondo quale sia la situazione reale. Con questi scatti davanti agli occhi e impressi nella mente ti rendi ancora di più conto di quella che è la realtà vera, quando vedi queste cose ti senti fortunato, paese migliore dell'Italia lo devo ancora conoscere". Successivamente diede dunque la possibilità ai presenti di prendere voce, per esprimere quelli che erano dei semplici pensieri e punti di vista, o anche chiarire diverse incomprensioni. Dalle parole dei ragazzi agli interventi di alcuni docenti, espresse il suo modo di guardare ciò che per lui è lavoro, ma anche vita quotidiana.

"Prima ancora di partire si vede chi è il buono e chi è il cattivo, di chi devi avere paura, arrivi sul posto con dei presupposti, arrivi e puoi cambiare idea, ma devi tenerla per te, devi



ri- portare tutto in modo sterile. Non basta documentare ciò che devi, occorre andare oltre. Hai bisogno di una grande preparazione base, sia tecnica che emotiva. In alcuni momenti vorresti abbandonare le tue attrezzature per aiutarli o addirittura scappare via perché ti senti inadatto. Devi riportare a casa la tristezza ma tenendola dentro. Ad esempio, nel caso della Turchia, molti popolani, se non tutti, erano così contenti di ritrovare anche solo i cadaveri della famiglia, per avere almeno il corpo su cui piangere", affermò Cerimele.

"Lavorare con le immagini come con le parole è complesso, richiede un'ulteriore attenzione e una responsabilità tale da non sminuire o amplificare la realtà dei fatti. Fortunatamente si ha una grande équipe dietro, che è sempre lì pronta ad intervenire e darsi da fare in tutto e per tutto, anche se all'apparenza sul campo, si vedono solo pochi membri.

Mentre si va in onda già bisogna pensare alle cose nuove, non è facile, ma neanche impossibile, sono esperienze professionali di grande responsabilità, ed un altro tassello dove bisogna averne ancora di più sono i reportage. È un genere fotografico dove ci sono più attenzioni da prestare, e lo preferisco perché consente di fornire informazioni inerenti a vari aspetti della realtà che raccontano ciò che vedono gli occhi senza fare commenti, "l'idea se la fa lo spettatore" continuò Cerimele. "È un mestiere e uno stile di vita difficile da comprendere, anche per chi ne fa parte, ma l'amore e la dedizione per ciò che si fa, supera sempre ogni aspettativa e modo di essere. Sono due le parole chiave che aiutano a sali-

re un gradino in più giorno dopo giorno, minuto dopo minuto, secondo dopo secondo: passione, e tanto sacrificio. Bisogna essere costantemente pronti, anticipare i tempi di ciò che si propone, è necessario anche avere tre valigie pronte contemporaneamente, una invernale, una estiva, e l'altra per le attrezzature, in tre ore bisogna essere in aeroporto a qualsiasi costo e in qualsiasi ora, se necessario ci si deve far venire a prendere anche con l'aereo, e soprattutto avere una segretaria disponibile ad ogni ora del giorno.

Ne vale molto la pena, anche a livello economico, e una delle piccole accortezze, anche se forse la più scontata, è quella di non smettere mai di studiare, viaggiare, e imparare sempre di più nuove lingue, perché altrimenti non si va da nessuna parte."

È proprio con questo augurio che Cerimele lascia i ragazzi. In ogni singola tappa di vita avrebbe anche potuto dare delle risposte differenti, al fine di proiettare il suo futuro su altre sponde, ma l'energia e l'impegno sarebbero rimasti sempre tali, forse, non sarebbe diventato solo così "famoso", esordisce lui stesso. "Fare una lezione del genere per me è oro". È così che scelse di concludere l'incontro; è raro al giorno d'oggi trovare persone che hanno voglia di trasmettere le proprie emozioni alle nuove generazioni, e soprattutto trovare spazio nell'agenda per colmare anche il vuoto di questi incontri, è quanto di più bello possa accadere. Un regista che è uomo, che all'oggettività del lavoro che pone come tale, regala anche sorrisi a chi pochi riesce a vederne, in luoghi in cui anche il respiro tende a scarseggiare. Il suo era un sogno inaspettato, come quello di molti, e vederlo realizzato con tanto coraggio e sacrificio, fa di lui uno dei più grandi volti "nascosti" della Tv.

Si deve essere protagonisti della propria vita, conoscere, scoprire, viaggiare, in modo da arricchire sempre di più quel bagaglio che ci si porta sin da piccoli, e dar modo anche agli altri, di far tesoro per il proprio. È ciò che è rimasto impresso anche ai ragazzi e i docenti coinvolti in questo viaggio di vita meraviglioso, scegliendo di ricordarlo, oltre che con le parole stesse del regista, anche con degli scatti, semplici foto, ma che nascondono dietro, ciò che di unico è stato espresso.



D'Angelo Alisia 3E

IL CANNOCCHIALE

WHAT HAPPENS IN L.S. STAYS IN L.S.

L'ARTE COME STRUMENTO PER EVITARE IL TRAUMA

“Quando i rifiuti smettono di essere tali, e assorbono carattere catartico”. È questo il concetto su cui si è basato il corso “L’arte come strumento per evitare il trauma” dell’Assemblea studentesca - a tema “salute mentale” - del 29/02/2024, proposto da Mariacristina D’Orisio (4H), in collaborazione con l’Associazione di promozione sociale “RicreaTe”, la psicologa Marina de Fabris e le due sorelle artiste Jessica e Sabrina Iezzi.



L’associazione RicreaTe nacque nel 2015 dall’ambizione di cinque donne che vollero smettere di “sentirsi dei rifiuti sociali” e di mantenere il carattere ideologico delle loro idee, mettendo in pratica quelle iniziative tanto respinte tramite il riutilizzo e il riciclaggio delle risorse umane, materiali ed energetiche. Il fondamento di questa cooperativa, trova spunto nella legge della fisica classica coniata da Lavoisier, che esprime tutto l’incanto presente nella teoria della conservazione della massa: “Nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si trasforma” Viene a mancare, dunque, quel concetto di inutilità della materia scartata che normalmente si è portati ad ignorare con un’indifferenza da far paura - purtroppo come capita, fin troppo spesso, anche a quelle persone che, come già menzionato, si sentono dei “rifiuti umani”, non più efficaci e/o proficui - e si viene, per contro, a creare una visione diversa e rosea della vita, percepita ora con un naturale amore esistenziale - per essa, che è così semplicemente meravigliosa, e per le risorse capace di darci, che sono, d’altronde, sempre riutilizzabili e rimodellabili.

Si parla, quindi, di “Sviluppo Sostenibile”, cui significato troviamo nella definizione coniata dalla Commissione mondiale sull’ambiente e lo sviluppo dell’ONU (1987) -

che il tecnico ambientale dell’associazione, Pina Piccirilli, pertanto, riprende con zelo: “Lo sviluppo sostenibile è quello che soddisfa le necessità delle attuali generazioni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie”. Anche qui, è importante la conservazione della materia e il suo riutilizzo in vari ambiti artistici e/o culturali, tramite tecniche ecosostenibili ed ecocompatibili, dunque, a favore della tutela dell’ambiente.

Pertanto, l’associazione RicreaTe segue i passi dell’ONU in un’altra iniziativa avviata di recente: l’Agenda 2030 (25 Settembre 2015). Gli obiettivi di quest’ultima sono vari - diciassette in totale - ma mirano tutti alla valorizzazione e alla protezione del Benessere collettivo, cercando di scardinare quei fattori che vanno a ledere, dunque, al Bene comune - quali discriminazioni, povertà, condizioni lavorative, disuguaglianze, abusi di vario tipo...RicreaTe si focalizza sulle tematiche più affini ai suoi obiettivi, come la Disuguaglianza di genere, il consumo e la produzione responsabile, la pace e la giustizia, tematiche che alla base hanno un costitutivo fondamentale: la violenza.

L’avventura da garante dell’associazione, trova, pertanto, riscontro nel progetto sperimentale “CARPE DIEM”, un’iniziativa promossa dalla Regione Puglia al fine di attribuire alla “Trash Art” una funzione catartica - per quanto riguarda i traumi, emotivi o fisici che siano, degli artisti. E’ proprio tramite questo progetto, che quel discorso del: “Quando i rifiuti smettono di essere tali è [...]” che viene a concretizzarsi. Carpe Diem, ragazzi... Carpe Diem!

Vivere l’attimo fuggente - chiaro riferimento al film di Robin Williams (1989) - significa proprio questo: cambiare prospettiva, cogliere non solo l’importanza del presente, ma la proficuità velata delle risorse materiali che ci circondano e che diamo, quasi automaticamente, per scontato - poiché spesso troppo avidi. RicreaTe agisce al contrario: Ripensa, Ridefinisce, Riduce, Riutilizza, Ricicla e Recupera, eventualmente, le risorse necessarie per mettere in pratica i propri progetti...per FARE ARTE.

IL CANNOCCHIALE

WHAT HAPPENS IN L.S. STAYS IN L.S.

Ci si nutre del dolore, degli abusi, delle violenze subite per creare arte, attività che in questo caso non è altro che un processo di reazione e di autoanalisi nei confronti delle nostre più profonde emozioni e/o delle lesioni inflitte alla nostra persona, siano esse fisiche o mentali. Sabrina Iezzi, artista e organizzatrice di mostre, propose alcuni esempi differenti di eventi amari subiti da vari artisti come lo stupro, la perdita e/o l'assenza di un genitore, il disturbo dell'umore (depressione), la malinconia (pessimismo esasperato), problemi intrafamiliari (tradimento)...Situazioni che hanno fatto sì che l'individuo leso reagisse in maniera completamente diversa, adottando tecniche e filosofie di vita del tutto originali e particolarmente suggestive, capaci di trasmettere ora immagini chiare dell'evento traumatico ora immagini un poco più astratte e interpretative dell'accaduto.

L'atto di creare arte è una delle attività più "magiche" e genuinamente più affascinanti che l'essere umano è, di natura, indotto a fare; un notevole mezzo di comunicazione e di espressione della sfera dell'inconscio; una riflessione profonda; un viaggio nell'animo umano. L'artista, di conseguenza, non è altro che un "Mostro" - nel significato etimologico del verbo "mostrare" (come dirà Franko B.) - un testimone dei suoi stessi "Fantasmi" o, insomma, tormenti.

Con l'evolversi dell'arte e delle tecniche di comunicazione illustrative e non, si ritorna ad un modello geocentri-

co, cioè, non si rappresenta più la Realtà filtrata ma l'artista stesso diventa Realtà. L'Artista stesso diventa Arte.

Ora l'artista è al centro dell'opera...

Ora l'artista è opera...

Ora l'artista...

Ora...Carpe Diem! L'Artista! Ora! Espressione dell'"Io esisto!". L'Artista! L'Artista! Ora!

Ora! L'artista Vittoria (Jessica Iezzi), produce! Si modella e rimodella e rimodella e rimodella! E Vittoria è Arte! E l'Arte è Vittoria! E Vittoria ha mille facce! E mille facce ha Vittoria! E Vittoria è un Artista! E Vittoria è un testimone! E testimone è Vittoria! E Vittoria è reale! E reale significa viva! E viva significa che esiste!

Vittoria esiste.

E anche voi.

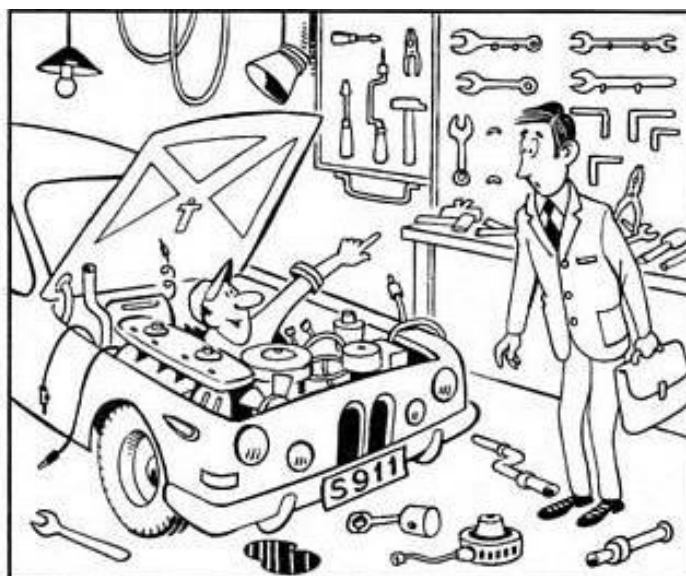
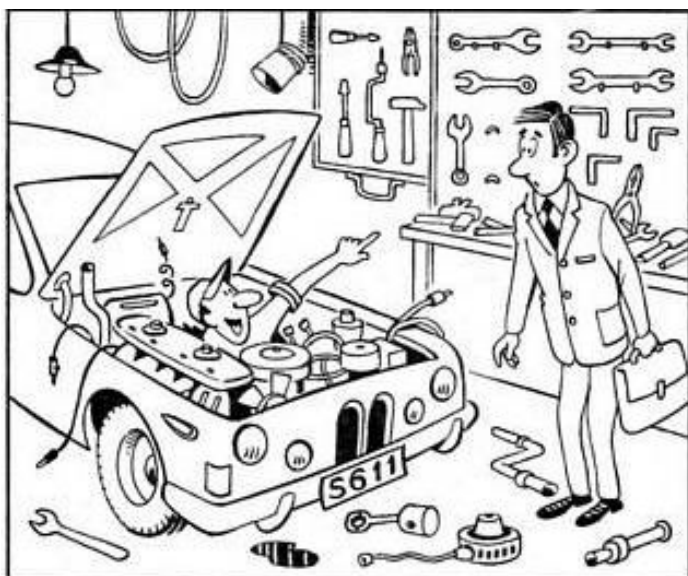
Carpe Diem! Carpe Diem!

Ora!

Ora...

Diana Enescu 5L

L'ORA DEL QUIZ: CERCA LE 20 DIFFERENZE



IL CANNOCCHIALE

WHAT HAPPENS IN L.S. STAYS IN L.S.

GIORNATA DELLA MEMORIA AL GALILEI

In occasione della “Giornata della Memoria” la scuola ha deciso di affrontare questa tematica con un approccio diverso dal consueto vociare. Si è pensato ad un coinvolgimento più interattivo e che punti a catturarne l'attenzione di chi vi partecipa.



Come tutti ben sapete, il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale, celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto.

Per celebrare la ricorrenza, la mattinata scolastica viene suddivisa in due parti: la partecipazione ad una delle due assemblee svoltesi durante le prime ore, “Liberi di Essere” presentato dalle relatrici Letizia Primante e Gabriella Galante di 4B -nel quale si applicano attività creative e di svago per affrontare la tematica della libertà di esprimersi- ed un corso dove viene presentato lo spettacolo “Gennaro Iovine, Fantasmì” illustrato dallo stesso rinomato attore e regista Arturo Scognamiglio che, con alcune letture del copione, svilupperà una discussione sul tema della guerra come conseguenza di conflitti tra persone nel quotidiano.

Nella seconda parte della mattinata invece, c'è stata la visione del film “Quando Hitler rubò il coniglio rosa” (2019) dal romanzo dell'omonima autrice Judith Kerr. Drammatico, ambientato inizialmente nella Berlino 1933, proprio prima che Hitler salisse al potere. Qui abbiamo la famiglia Kemper, ebrea, che alla salita di Hitler al comando deve allontanarsi dalla propria abitazione per rifugiarsi momentaneamente in Svizzera, ma non trovando lavoro, decide di andarsene in Francia.

La focalizzazione della storia sta tutta nella bambina Anna, la quale si ritrova gettata nel mondo degli adulti insieme a suo fratello Max, per potersi salvare dai nazi-



sti.

In questo film, tutti gli elementi (ogni attore, scena, costume e battuta) convergono insieme per creare un'esperienza

di visione che vale la pena rivedere.

Il montaggio è fluido, le inquadrature sono ben definite e con una buona luminosità, che si adatta perfettamente alle varie scene (da quelle quotidiane, a quelle di tensione), unite ancor meglio dalla colonna sonora di sottofondo, lieve, ma di grande impatto per tutte le proiezioni. Ottima anche l'interpretazione degli attori che riescono a farti percepire completamente i vari stati d'animo provati dai personaggi nei vari momenti critici.

Devo dire una visione molto coinvolgente ed emozionante, che ritrae la forza di andare avanti e non perdersi per la strada, che sensibilizza tematiche come quella della guerra, dove il concetto viene anche sdrammatizzato varie volte dai genitori per non preoccupare maggiormente i figli. Una scena che vorrei esaltare è proprio il finale, nel quale viene espresso appieno il concetto di libertà, e ci insegna che, anche se la strada per arrivare è lunga e tortuosa, la fine ripaga tutti gli sforzi affrontati e che la ricerca infinita della propria casa è un tragedia di questi anni.

Tutti i vari collaboratori: Regia di Caroline Link; la produttrice Clementina Hegewisch, montaggio di Patricia Rommel, musica di Volker Bertelmann, costumi di Barbara Grupp e Scenografia di Susann Bieling.



ORIANA TUKU 1M

IL CANNOCCHIALE

GALILEI'S THEORY

ANIONI NON ABELIANI

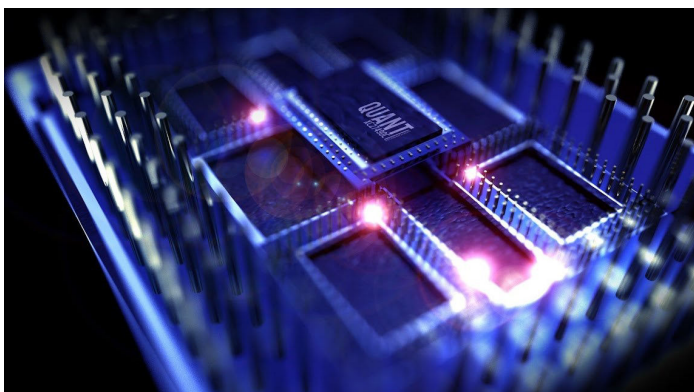
La materia di ordine topologico non abeliana... e cose con nomi più facili.

La ricerca fisica ha iniziato il 2024 alla grande a partire dai laboratori di Harvard. Ashvin Vishwanath, professore di Fisica, e il suo team sono riusciti a dimostrare e creare una nuova fase della materia, quella di ordine topologico non abeliana. Ma andiamo per gradi.

Cos'è?

Praticamente, sarebbe la sintesi degli anioni non abeliani, particelle che si trovano a metà tra bosoni e fermioni. Lo slang fisico le ha nominate quasiparticelle poiché erano possibili solo su un piano matematico bidimensionale e "quasi" sta ad indicare anche il fatto che, più che essere particelle, gli anioni non abeliani sono eccitazioni a lunga durata della materia e possiedono una proprietà che le distingue dalle altre particelle quantistiche: hanno una notevole capacità di memoria. Questo termine non deve essere inteso letteralmente, per memoria, infatti, si intende la capacità di ricordare la sequenza (ex: 1,2,3,4) con la quale gli anioni sono scambiati o girati uno sugli altri. Questa proprietà li rende topologici, capaci di essere deformati senza perdere la loro identità principale. Molto filosofiche.

Come hanno fatto?

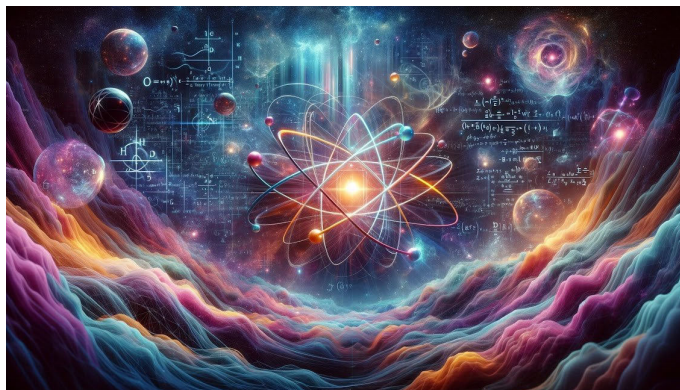


L'annuncio è stato pubblicato su nature il 14 febbraio e spiega le modalità con cui è stato raggiunto questo stato della materia. Vishwanath usò un circuito adatto al processore quantistico H2 di Quantinuum, il quale ha come funzione principale quello di intrappolare all'interno gli ioni e sono riusciti ad ottenere un'onda ingegnerizzata

con le stesse proprietà delle particelle che stavano cercando.

A cosa serve?

Si pensa che potrebbe essere adatto alla costruzione di miglior computer quantistici che aiuterebbero nell'avanzamento della ricerca scientifica. Gli anioni non abeliani potrebbero diventare, poi, qubit ideali rivoluzionando la piattaforma computazionale classica.



"La misurazione è l'aspetto più misterioso della meccanica quantistica, che porta a

famosi paradossi come il gatto di Schrodinger e numerosi dibattiti filosofici. Qui

abbiamo usato le misurazioni come strumento per modellare lo stato quantistico di

interesse."

-Ashvin Vishwanath

Benedeta Kamberaj, 5D

IL CANNOCCHIALE

È CULT

RECENSIONE CLIMA 2050

Clima 2050, la matematica e la fisica per il futuro del sistema Terra di Annalisa Cherchi e Susanna Corti, edito dalla Zanichelli nel 2022, è un resoconto analitico sulla lotta al cambiamento climatico. Le due autrici, entrambe ricercatrici presso l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR, conducono il lettore nei meandri dei cambiamenti climatici e nelle principali sfide della scienza moderna. Quest'ultima, infatti, manca ancora delle giuste conoscenze matematiche per raggiungere l'esattezza e la piena attendibilità delle previsioni: tale questione è affrontata ampiamente nell'opera, con esemplificazioni scientifiche che permettono di cogliere le problematiche odierne.

Il testo si sviluppa su sei capitoli, ognuno suddiviso a sua volta in ulteriori paragrafi di approfondimento, costruiti per dare risposte ai quesiti più frequenti sul clima e sul cambiamento climatico, dai più semplici ai più complessi. In tale modo, le autrici riescono a dare profondità e varietà di temi al testo, spaziando tra diversi ambiti disciplinari ma comunque mantenendo un certo equilibrio di argomenti. I nessi tra climatologia, fisica e matematica esprimono bene la complessità del sistema Terra, mentre le relazioni tra geografia, statistica ed economia mostrano le ripercussioni che le modificazioni del clima potrebbero avere sulle attività umane. In questo senso, l'aspetto quantitativo è rilevante perché funzionale alla corretta interpretazione dei dati, integrati perfettamente nel testo, completi ed aggiornati, così come lo sono anche le mappe e i grafici esplicativi.

Sarebbe facile trattare il tema del cambiamento climatico da un determinato punto di vista, utilizzando un modello di previsione con un unico scenario, più o meno ottimistico. Tuttavia, le due ricercatrici scelgono di analizzare, in modo estremamente oggettivo, l'intero ventaglio di scenari al vaglio degli studiosi, di modo che il lettore possa avere una visione quanto più ampia possibile delle

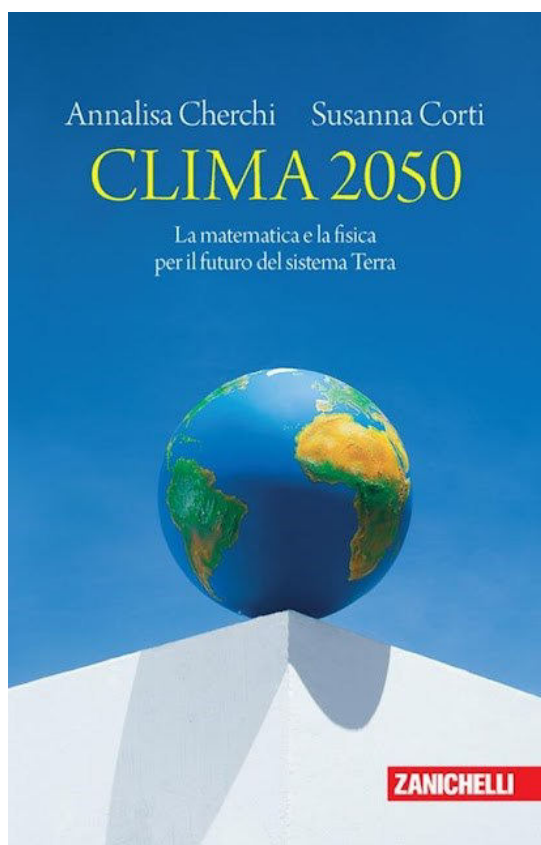
prospettive climatico-ambientali future. Clima 2050 non si propone di risolvere il cambiamento climatico - quel compito lo si affida alla politica - piuttosto mira a fornire i giusti strumenti per affrontare tale problema con la consapevolezza dei rischi e delle conseguenze sulla vita dell'uomo e degli ecosistemi. Allo stesso tempo, riesce a mettere in luce le fragilità e i limiti dei modelli matematici in uso per la costruzione di proiezioni di climi futuri e l'impossibilità di formulare previsioni attendibili (dunque ad alta probabilità) nel lungo termine. Il testo è rivolto a tutti, ma nel suo carattere fortemente informativo tende a volersi collocare, e questo è specialmente evidente nella parte finale, in direzione di un pubblico maggiormente coinvolto nelle decisioni politiche, il che non costituisce un punto a sfavore.

Particolare attenzione è riservata ai fenomeni estremi e al loro intensificarsi su specifiche regioni climatiche, in parallelo con le interpretazioni analitiche basate sui vari scenari d'azione, puntualmente corredate da fonti e report autorevoli. Dettagli "allarmanti, non allarmisti" che, se omessi, avrebbero compromesso la reale comprensione

della situazione di criticità del sistema Terra e della potenziale irreversibilità di molti fenomeni.

Il testo, dunque, si dimostra essere un'ottima guida per chiunque voglia spingersi oltre le mere opinioni mediatiche sul cambiamento climatico ed addentrarsi nel ruolo di primo piano di chi, del clima, ne fa un vero e proprio oggetto di studio scientifico.

Letizia Primante 4B

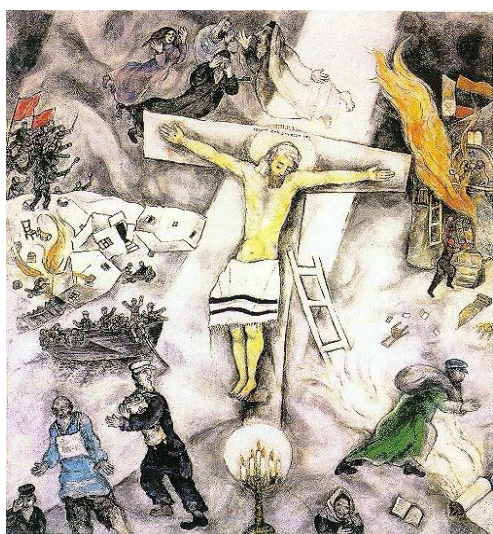


IL CANNOCCHIALE

È CULT

UN GRIDO CONTRO LA VIOLENZA

“Non hanno mai capito chi fosse veramente questo Gesù. Uno dei nostri rabbini più amorevoli che soccorreva sempre i bisognosi e i perseguitati. Gli hanno attribuito troppe insegne da sovrano. È stato considerato un predicatore dalle regole forti. Per me è l’archetipo del martire ebreo di tutti i tempi”.



Con queste parole Marc Chagall, uno dei più rilevanti pittori del Novecento, identifica la condizione del popolo ebraico nell’epoca delle grandi dittature naziste e fasciste, nonché della Russia Stalinista.

Non a caso l’artista si sente vicino tali vicende, sia perché di religione ebraica, ma anche per abbracciare una questione di moralità collettiva, e lo fa attraverso una delle opere più emblematiche del repertorio artistico del secolo scorso: “La crocifissione bianca”, dipinta a seguito della distruzione che “La notte dei cristalli”, e che, in generale, il periodo storico, ha portato dietro di sé; quadro che si presta ad essere un vero e proprio mezzo di denuncia nei confronti degli orrori dei totalitarismi persecutori della popolazione ebraica.

La figura di Gesù in croce diventa, qui, la personificazione di un qualsiasi individuo di origine ebraica, condannato a una morte certa per il “crimine” di essere nato in quella che, secondo le convinzioni ariane, era una famiglia impura. Eppure, Chagall, affianca alla rappresentazione tipica ebraica, data dal “tallit” e dal

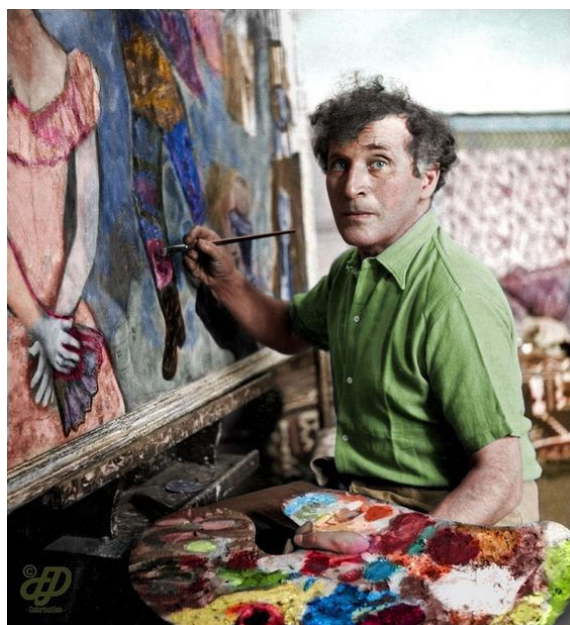
copricapo bianco, una visione tipicamente cristiana, fornita dalla condizione della crocifissione stessa; perché questo?

L’intento dell’artista era, probabilmente, quello di unire le due sfere religiose, creare un senso di comunità che

andasse oltre l’etichetta etnica.

Alla rappresentazione biblica, accentuata anche da oggetti come il candelabro a sette braccia, il pittore accosta elementi più attuali per l’epoca in cui stava vivendo: case dilaniate dalle fiamme e persino rovesciate, dal cui interno alcuni abitanti escono impauriti. Il villaggio è stato incendiato dai soldati che, armati, si trovano appena fuori dal centro abitato e che, fieri, innalzano le bandiere rosse. Il fatto, quindi, è riconducibile a una sommossa sanguinosa contro gli Ebrei in territorio russo, ed è proprio il colore rosso delle bandiere a indicare l’appartenenza al comunismo di Stalin. Poco più in basso, l’artista ha dipinto una barca ricolma di profughi ebrei che stanno cercando di buttare l’ancora per salvarsi e attraccare su terra sicura, una scena ancora molto attuale, nonostante siano trascorsi ottant’anni dalla data di realizzazione del quadro; una scena che esprime la fuga dalle terre nate con la speranza di salvare le proprie vite in parti del mondo non contaminate dalla guerra e dalla devastazione.

Chagall si fa, quindi, portavoce di un intero periodo storico che, poiché vissuto in prima persona, riesce a descrivere con la massima chiarezza, inducendo alla riflessione e denunciando le violenze del suo passato, presente e futuro.



Nicole Presenza 5D

IL CANNOCCHIALE

PERCHÉ L'ARCO CE L'ABBIAMO NOI!!!

TED CHE MI RACCONTI?

Esiste un tipo di monologo chiamato TED talk, gestite da una importante organizzazione che ad oggi ha le sedi principali a New York e Vancouver.

TED

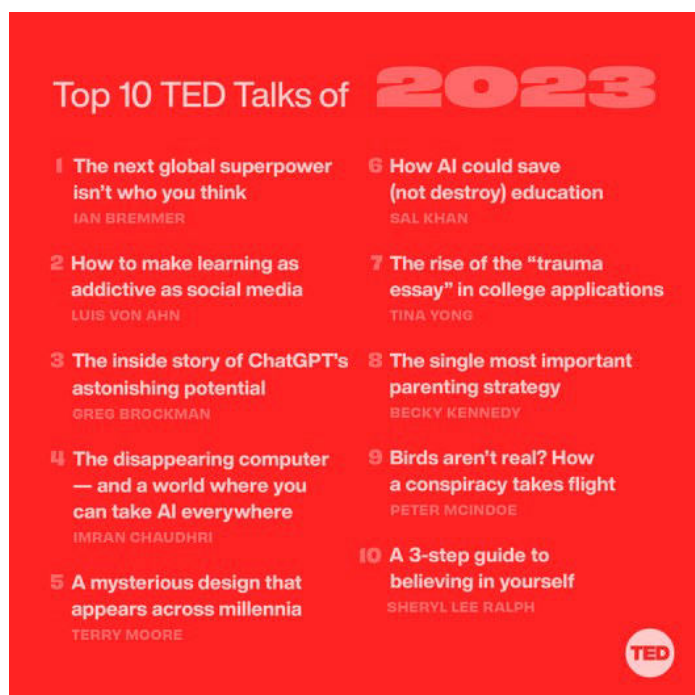
Questo discorso impegna chi parla ad avere qualcosa che sia effettivamente proficuo raccontare. L'obiettivo è stupire lo spettatore con un'introduzione apparentemente assurda, per poi mantenere la sua attenzione riuscendo a concludere dando prova della tesi iniziale.

Sentirti parlare deve toccare dentro chi ascolta, lasciandogli delle informazioni non banali che in qualche modo saranno utili e avranno cambiato la loro vita. Non è facile naturalmente. Al tempo stesso però, proporlo ad una classe riesce a stimolare gli alunni ad impegnarsi in qual-

cosa di diverso, non standardizzato. Per quanto vadano seguite delle vaghe linee guida, c'è la possibilità di dare ampio sfogo alla propria personalità e alle proprie idee, oltre a praticare l'arte della retorica, una competenza necessaria e ricercata nel mondo del lavoro.



Alessia Ciarla 3 H



DOMANDE A CUI RISPONDERE CON GLI AMICI A PASQUETTA:

- I cuccioli fanno il ruttino dopo aver mangiato?
- I pinguini hanno le ginocchia?
- Quanti film ha prodotto la Disney?
- Qual è la fobia più comune in Italia?
- Cosa provoca mangiare un numero eccessivo di mandorle?

IL CANNOCCHIALE

WHEN IN ROME...

BUZZ QUIZ: WHICH VICTORIAN NOVELIST ARE YOU?

1) How would you describe yourself?

- A) Funny but a bit obsessive
- B) Gentle but passive-aggressive
- C) Tough on the outside, but soft on the inside like chestnuts
- D) Quirky, but you may come off as a people pleaser
- E) Arrogant and fascinating. That's it

2) Among these random things, which would you prefer?

- A) A journal
- B) A profitable marriage
- C) A copy of the original Odyssey
- D) To have the complete "Pirate of the Caribbean" experience
- E) A glass of champagne

3) Which is your favorite color?

- A) Yellow or ocher
- B) Pink, magenta or lilac
- C) Dark or emerald green
- D) Electric blue
- E) Scarlett, bordeaux or deep red

4) In your free time, you:

- A) Change frequently the arrangement of the furniture in your room
- B) Read all your father's old books
- C) Piss off your loved ones with your philosophy
- D) Look out for sales on skyscanner.it, just in case you might want to go to the other side of the world
- E) Hang out in saloons just to show off your stylish outfits

5) It's the end of the world. What would be your last meal?

- A) Nothing ,mate, just some bread and goat cheese
- B) Some green tea and handmade butter biscuits
- C) Damn, it's the end of the world. A beer for me, please
- D) Sushi and spicy chicken noodles, of course
- E) I would like a "Roman Menu" in my dining room. Adding some cigarettes to that

6) Lastly, pick a music genre:

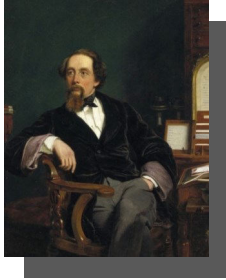
- A) Jazz or La la land's soundtrack
- B) Glam rock (live, love, laugh David Bowie)
- C) The English National Anthem
- D) Hip hop or rap
- E) I don't mind Classical Music Or Pop

IL CANNOCCHIALE

WHEN IN ROME...

BUZZ QUIZ: WHICH VICTORIAN NOVELIST ARE YOU?

Now, according to your most rated letter, you are:

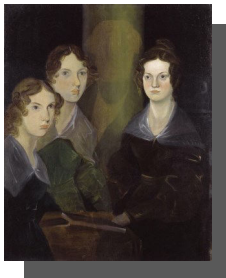


A) Charles Dickens

You have a cozy personality and people enjoy asking you for advice.

You are also genuinely funny.

Be careful to not come off as a boomer, though. Keep it up!



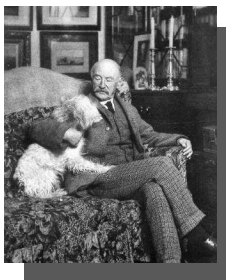
B) One of the Brontë sisters

You are a strong person with timeless ideals and a deep imagination.

A hopeless romantic as well.

You are not for everyone, so don't try to fit in.

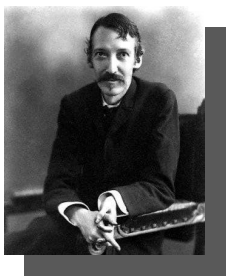
If you are a boy, 10 more points to that.



C) Thomas Hardy

You are either super annoying and insufferable or the chilliest person out there.

I really enjoy your sense of fatalism but the world is not black or white: to get through it, you should enjoy even the basic gray parts. You are fun at family gatherings. You are fun at family gatherings.



D) Robert Louis Stevenson

The kind of "go hard or go home" type of person.

You are always into new experiences and you simply love to have fun with people.

Nobody would think you love horror movies so much.

Stay safe from the haters, not everyone seems to like your manners.



E) Oscar Wilde

I probably don't like you. You are Marx's nightmare.

You are a role model to people with your brand new clothes and sophisticated jewelry. You scare old ladies so much when you start talking about your lawful ideas, but you also have a lot of admirers.

Lucky you. Keep an eye on your wallet, though, 'cause money don't grow on trees. Maybe yours does.

IL CANNOCCHIALE

WHEN IN ROME... FISH OUT OF WATER



Seas are drowning in chemicals

WHAT IS WATER POLLUTION?

Water pollution occurs when harmful substances, often chemicals or microorganisms, contaminate a marine body, degrading water quality and rendering it toxic to humans or to the environment.

This problem of water pollution, which is spreading all around the world, kills more people each year than war and other forms of violence combined do. Meanwhile, our drinkable water sources are finite. Without action, the challenges will increase by 2050, when global demand for fresh water is expected to be one-third greater than it is now. Water is uniquely vulnerable to pollution. Known as a “universal solvent”, water is also able to dissolve more substances than any other liquid on earth.

MAIN CAUSES AND DATAS

Here are some of the major sources of water pollution Worldwide:

- **Agriculture.** Around the world, agriculture is the main cause of water degradation. In the United States, agricultural pollution is the top source of contamination in rivers and streams. Every time it rains, fertilizers, pesticides, and animal waste from farms and livestock operations wash nutrients and pathogens, such as bacteria and viruses, into our waterways.

- **Sewage and wastewater.** Used water is wastewater. It comes from our sinks, showers, and toilets. The term also includes stormwater runoff, which occurs when rainfall carries road salts, oil, grease, chemicals, and debris from impermeable surfaces into our waterways. More than 80% of the world’s wastewater flows back into the environment without being treated or reused, according to the United Nations; in some least-developed countries, the figure tops 95%.

- **Oil pollution.** Nearly half of the estimated 1mln tons of oil that makes its way into marine environments, each year, comes, not from tanker spills, but from land-based sources, such as factories, farms and cities.

THE DARK SIDE OF FASHION

Fashion industry is known to be a major contributor to water pollution, especially fast fashion. Fast fashion involves the production of large quantities of cheap, trendy clothes, which are often made from synthetic materials, like polyester. The production of these materials requires huge amounts of water, energy, and chemicals, which can lead to the release of toxic substances into waterways. Additionally, the dyeing and finishing processes, used to color and treat textiles, can release harmful chemicals and heavy metals



into the water, which can have a devastating impact on aquatic lives and ecosystems. Fast fashion industry is also notorious for its unsustainable production practices, including the dumping of untreated wastewater into rivers and oceans, further contributing to water pollution.

Among the most used materials in the world are cotton, which has a devastating environmental and social impact, and polyester, which is highly toxic synthetic material derived from petroleum, non-biodegradable, and difficult to recycle when mixed with other fibers, like cotton. The toxic substances, used during the production of these materials, are absorbed by the human body and by its own clothing, leading to their release into water with each washing of the same, and, subsequently, into the ground when they end up in landfills.



Romeo Veri, Matteo Collini e Gianmarco Foscoli 2B

IL CANNOCCHIALE

CARMEN DIEM

“THE TRIAL”

Every time a man shouts,
you have three months of doghood again,
with your head bowed on your ragged
paws,
to suffer words you do not comprehend.

You bite your tongue to keep from bar-
king,
your mouth's swollen with reddish blood.
The days pass; you aren't loved.
Your God knew what you deserved.

“Oh God! Rage! No more!”,
but you bite yourself alone,
in the corner with flat ears,
you do wish to disappear.

“Oh but God! I'll remove my teeth!”,
you say sorry, then you think:
“Can I love you very quick?
I will love you till I breathe”.

Remaining kind despite your anger,
your madness twists inside,
you don't know what It looks like:
the human love of the human kind.

The blood, the guts: they'll keep you
warm,
when you will be far from home,
you bow your head to your mistakes,
your sins will watch over your grave.

You yelled to God: “You taught me
wrong!”,
he said to you: “It's all your fault”.
Thy flesh and bones were growing hurt,
moments before the Hunter shot.

“Where're you headed, little beast?”
but you kindly went to sleep,
“Won't you answer, dirty mutt?
Won't you show me what you got?”.

“I am good...Give me treat...”,
this was all you thought indeed,

“I won't bite”, you've tried to say
but the Hunter had gone away.

Now you rest in a pool of blood,
pure white snow surrounding the flood,
you feel ashamed of your own name,
“How I would have liked to stay...”.

A sudden pang devoured you,
thy muscles quirked in pain.
You called your Mother once,
so you'd not call her again.

Foam overflowing from the snout,
you were wriggling like worms.
“Oh God! Dear God!
Why was I not yours?”

Between short sighs,
you longed for something:
“Let me return home!”,
as you were tired of hunting.

Suddenly the world turned,
your eyes: blurry and dull.
Was the blood coming from the wound
or descending from your skull?

Inside the organs bursted;
your heart could not stand.
“Oh God! Was It so wrong
to regard you as a friend?”.

In the back of your mind,
you'd: scratch at the front door,
hide under the front porch,
love on your all fours.

And now that you're old,
your bones beg for rest,
while the shot goes up
and then straight to the chest.

Spitting blood; you whine.
Breathing: misaligned.
“Can't love you anymore...”,
you tried to say behind.

Every time a man shoots,
you have three months of doghood again,
with your head bowed on your ragged
paws,
to suffer words you cannot comprehend.

Enescu Diana Maria 5L



IL CANNOCCHIALE

CARMEN DIEM “PASQUA”

Anche se sul muro della scuola c'è la squilla,
noi aspettiamo in maniera tranquilla:
la Pasqua e non il 23 Dicembre.

E per chi fa il quinto, quello del 23 è stato l'ultimo Settembre
a scuola e, ovviamente, perché a breve c'è l'università!

Ma dai, adesso, c'è Pasqua, non mi ci fa pensà
quest'anno a Marzo e non ad Aprile...
tanto la primavera sembra già pronta a fiorire.

Dai che la scuola è quasi finita,
ed è dopo che inizia la salita.

Dopo pasqua è già Maggio,
ci vuole tanto coraggio,
soprattutto per chi ha l'esame,
e chi di bei voti ha fame.

Basta parlare di scuola, godetevi la Pasqua fuori da queste mura.
Ché, nonostante tutto, ci hanno sempre accolto con tanta premura.

LUDOVICA CAIAZZA 5D



IL CANNOCCHIALE

FUMETTOMANIA

“L'INVENTARIO”

D.P. Keymon presents:



IL CANNOCCHIALE

ASTROF★LLIA

22 DICEMBRE - 19 GENNAIO



CAPRICORNO

Sappiamo che in questo periodo sei un po' scontroso/a e taciturno/a ma tirare spalle lungo i corridoi è un po' too much, non siamo su un campo di wrestling.
A CHI BATTE TROPPO FORTE NON SI APRONO LE PORTE

20 GENNAIO - 19 FEBBRAIO



ACQUARIO

Da quando sei diventato/a un/una maratoneta? Una nuova fiamma ti fa correre dal piano di sotto a quello di sopra, ma attento/a a non stancarti troppo!
CHI VA PIANO, VA SANO E VA LONTANO

20 FEBBRAIO - 20 MARZO



PESCI

Chiedere di andare in bagno non significa andare al bar... ti ricordiamo che non siamo al corso e nemmeno alla Perla Nera
LE BUGIE HANNO LE GAMBE CORTE

20 APRILE - 20 MAGGIO



TORO

Siete delle persone molto riflessive, ma attente a non perdere troppo tempo... il compito di latino dura solo due ore!
CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO!

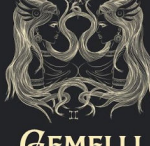
21 MARZO - 19 APRILE



ARIETE

Sappiamo che siete testardi/e, ma non fate i finti temerari: vediamo tutti come fuggite al rimprovero di Nadia... attenzione, è sempre dietro l'angolo!
L'ABITO NON FA IL MONACO!!

21 MAGGIO - 20 GIUGNO



GEMELLI

La vostra furbizia è nota in tutto l'istituto, ma attenti/e a non perdere i bigliettini... le tasche non sono un buon nascondiglio.
CHI FA DI TESTA SUA, PAGA DI TASCA SUA!

IL CANNOCCHIALE

ASTROF★LLIA

21 GIUGNO - 22 LUGLIO



CANCRO

Giove è dalla tua parte, la tua media è alle stelle. Attento/a però, è solo l'inizio del quadrimestre, la verifica di matematica è sempre crudele!!!
CHI DORME NON PIGLIA PESCI

23 LUGLIO - 23 AGOSTO



LEONE

Sappiamo che siete carismatiche/i, ma provarci sempre con i primini/e non è il miglior modo per sfoggiare la tua simpatia specialmente se sei di quinto!
CHI TROPPO VUOLE NULLA STRINGE


24 AGOSTO - 22 SETTEMBRE



VERGINE

Sappiamo che sei molto permaloso/a, ma non disperarti per le insufficienze del primo quadrimestre. Le stelle dicono che verrai premiato/a.
LA PAZIENZA È LA VIRTÙ DEI FORTI

23 SETTEMBRE - 22 OTTOBRE



BILANCIA

Sappiamo tutti che sei un ottimo/a rappresentante di classe, ma se continui a rimandare ancora compiti rischi di arrivare a giugno.
SE TIRI TROPPO, LA CORDA SI SPEZZA!

23 OTTOBRE - 21 NOVEMBRE



SCORPIONE

Non essere troppo tirchio/a e passa un po' di compiti ai tuoi amici disperati, altrimenti il karma farà il suo lavoro.
CHI DI SPADA FERISCE, DI SPADA PERISCE!

22 NOVEMBRE - 21 DICEMBRE



SAGITTARIO

Il vostro spirito avventuriero vi porta sempre a esplorare nuovi posti, ma attenti a non rimanere chiusi fuori alla fine della ricreazione.
CHIUSA UNA PORTA NON SI APRE UN PORTONE

IL CANNOCCHIALE

LA REDAZIONE!

ASCOLTA ANCHE LA NOSTRA PLAYLIST SU SPOTIFY :)



IL CANNOCCHIALE

LA REDAZIONE! DIETRO LE QUINTE:

KAMBERAJ BENEDETA 5D (Capo direttrice, correttrice di bozze, articolista, recensore)

PRESENZA NICOLE 5D (Segretaria di redazione, correttrice di bozze, articolista)

CICCOCIOPPO CHIARA 5D (Correttrice di bozze)

DI MATTEO BENEDETTA 5A (Intervistatrice)

D'ANGELO ALISIA 3E (Correttrice di bozze)

PRIMANTE LETIZIA 4B (Correttrice di bozze, articolista)

ENESCU DIANA MARIA 5L (Correttrice di bozze, articolista, grafica)

D'ORISIO MARIACRISTINA 4H (Articolista, fotografa)

NARDONE AZZURRA 4B (Articolista, grafica)

PROFETA DI BENEDETTO REBECCA 4B (Articolista, cronista, grafica)

VERÌ ROMEO 2B (Articolista, curatore di rubriche)

CICCHETTI MARIO NICCOLÒ 3B (Cronista, intervistatore)

COLANTUONO GIULIA 3C (Cronista)

DI MARCANGELO SARA 3C (Cronista, curatrice di rubriche)

AZZARÀ GIORGIA 3B (Cronista, curatrice di rubriche)

BIONDI MARIA 3H (Curatrice di rubriche)

CIARLA ALESSIA 3H (Curatrice di rubriche)

TUKU ORIANA 1M (Curatrice di rubriche)

PROF. IMPICCIATORE LUIGI

PROF. BIANCO MARIA CARMELA

PROF. TIBERIO MARIA LUISA